

GUIDA OPERATIVA DI PRESENTAZIONE DELLE RISORSE EDUCATIVE ECOREACT

Il supporto della Commissione Europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, i quali riflettono esclusivamente le opinioni degli autori e delle autrici, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi utilizzo possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.



Utrecht
University



Co-funded by
the European Union

Struttura:

1. Introduzione

1.1 Contesto e obiettivi del progetto

1.2 Scopo e struttura della guida

1.3 Pubblici destinatari e collegamento con la piattaforma e il MOOC

2. Comprendere l'eco-ansia

2.1 Definizione e questioni chiave

2.2 Principali risultati della ricerca EcoReactEU

2.3 Implicazioni per giovani e youthworkers

3. Accompagnare le persone giovani

3.1 Principi di accompagnamento

3.2 Le tappe del percorso: comprendere – esprimere – agire

3.3 Collegamento con i moduli del MOOC e gli strumenti della piattaforma

4. Uso e contenuti: MOOC, metodi e sito

4.1 Come utilizzare le piattaforme: MOOC e sito web

4.2 MOOC: risorse di autoformazione

4.3 Metodi: strumenti essenziali e contenuti

4.4 Il sito web che raccoglie tutte le risorse

5. Raccomandazioni e prospettive

5.1 Buone pratiche e punti di attenzione

5.2 Adattamenti in base ai contesti e ai pubblici

5.3 Valutazione e follow-up delle iniziative

Allegati (5 pagine)

A. Glossario e riferimenti

B. Contatti e partner del consorzio

C. Link diretti alle risorse EcoReactEU

Capitolo 1 Introduzione

1.1 Contesto e obiettivi del progetto

L'ecoansia tra le persone giovani è una preoccupazione crescente. Si riferisce a uno spettro di emozioni direttamente correlate al degrado ecologico e al cambiamento climatico, tra cui sentimenti che vanno dall'ansia, alla tristezza e alla paura, fino al senso di colpa e persino alla disperazione. Secondo un importante studio del 2021 pubblicato sulla rivista *The Lancet Planetary Health*, il 45% delle persone giovani riferisce che la propria vita quotidiana è influenzata dall'ecoansia. I risultati del rapporto IPCC del 2022 confermano la gravità dell'ecoansia sottolineando le crescenti conseguenze del cambiamento climatico e della perdita di biodiversità. Sebbene l'attenzione a questo problema sia crescente, le risposte educative rimangono inadeguate. In Europa, la comprensione dell'ansia ecologica è ancora scarsa, le politiche educative sono difficilmente disponibili e gli/le youthworkers non possiedono le risorse e le competenze necessarie per supportare le persone giovani che affrontano il disagio climatico.

Per rispondere a questa carenza, nel 2023 è stato lanciato il progetto Erasmus+ EcoReactEU , il primo progetto europeo coordinato che affronta l'eco-ansia giovanile attraverso l'educazione. Il suo obiettivo è coltivare le competenze degli/le youthworkers e della comunità educativa in generale e integrare l'eco-ansia nelle politiche giovanili nazionali ed europee. I metodi pedagogici tradizionali, tra cui l'espressione attraverso l'arte e il riavvicinamento alla natura, sono considerati tecniche efficaci che possono aiutare le persone giovani a condividere i propri sentimenti e ad affrontare le questioni ambientali in modo produttivo.

Obiettivo generale:

Fornire la prima risposta formativa strutturata all'eco-ansia delle persone giovani in Europa, rafforzando gli/le youthworkers con competenze specifiche, risorse e tecniche educative.

Obiettivi specifici:

1. Diffondere informazioni sull'eco-ansia attraverso il lancio di una piattaforma europea di risorse che riunisca conoscenze accademiche e risorse pratiche.
2. Migliorare le competenze degli/le youthworkers attraverso un MOOC contenente materiali didattici e attività pronte all'uso per integrare l'eco-ansia nel proprio lavoro quotidiano.

3. Incoraggiare le persone giovani a condividere i propri pensieri e a partecipare attraverso la diffusione di nuovi metodi di educazione partecipativa e la creazione di spazi sicuri in cui le persone giovani si sentano a proprio agio nell'esprimersi, nell'esplorare idee e nell'impegnarsi nell'azione.

Questi obiettivi hanno una rilevanza diretta per le priorità dell'UE "Ambiente e lotta contro i cambiamenti climatici" e "Gioventù: rafforzare i legami tra politica, ricerca e pratica", fornendo agli/le youthworkers gli strumenti adeguati affinché siano meglio preparati a guidare e coinvolgere le persone giovani nella transizione ecologica.

1.2 Scopo e struttura della guida

Grazie a questa guida, sia gli/le youthworkers che la più ampia comunità educativa europea hanno accesso a linee guida concrete e attuabili per introdurre l'eco-ansia nel loro lavoro con le persone giovani. Un risultato fondamentale del progetto EcoReactEU è la conversione delle conoscenze accademiche e delle risorse educative del progetto in un kit di strumenti disponibile per il settore giovanile.

Lo sviluppo della guida mira a consentire agli/le youthworkers di acquisire maggiore consapevolezza e di implementare le risorse educative progettate nell'ambito del progetto per assistere le persone giovani che soffrono di eco-ansia. Contiene linee guida specifiche su come utilizzare concretamente il MOOC e la piattaforma educativa, fornendo istruzioni dettagliate ed esempi pratici per semplificare l'applicazione negli ambienti di lavoro con le persone giovani.

Il contenuto della guida si basa sulla vita quotidiana e sulle esigenze reali degli/le youthworkers, poiché un gruppo di loro ha sperimentato in Francia, Grecia e Italia gli strumenti educativi sviluppati nell'ambito del progetto e ha inviato feedback sulla loro funzionalità e sugli aspetti da migliorare.

È stato progettato in modo da poter essere utile a qualsiasi organizzazione europea o youthworker che abbia interesse a introdurre pratiche di gestione dell'eco-ansia nel proprio lavoro di formazione, promuovendo così la diffusione e la visibilità a lungo termine dei risultati del progetto.

1.3 Pubblico di destinazione e collegamento con la piattaforma e il MOOC

Gli/le youthworkers sono il target principale del progetto. Avendo accesso alla piattaforma formativa e al MOOC, hanno partecipato alla fase pilota e di sperimentazione, fornendo le loro raccomandazioni e assicurandosi che le risorse fornite fossero adatte al contesto formativo e alle esigenze delle persone giovani con cui lavorano.

Le persone giovani di età compresa tra i 15 e i 25 anni sono il principale gruppo target indiretto in quanto beneficiano sia del contatto con gli/le youthworkers più formati/e, sia dell'opportunità di sperimentare gli strumenti formativi durante la prima fase di sperimentazione.

Anche la comunità educativa più ampia sarà coinvolta in tutti gli strumenti formativi disponibili, estendendo la portata del progetto al grande pubblico. D'altro canto, si consiglia ai decisori politici di includere metodi di contrasto all'eco-ansia nelle politiche giovanili ed educative attraverso le raccomandazioni formative del progetto.

Pertanto, il coinvolgimento di tutti i gruppi target sopra menzionati con gli strumenti educativi conferma che questi ultimi saranno diffusi e risponderanno alle sfide operative sul campo.

Il lavoro del consorzio si è concentrato sulle popolazioni nazionali dei suoi paesi membri: Francia, Italia, Grecia e Paesi Bassi; tutto il materiale, sia sulla piattaforma didattica che nel MOOC, è disponibile in queste quattro lingue.

Capitolo 2: Comprendere l'eco-ansia

2.1 Definizione e questioni chiave

Un importante problema di salute mentale, in particolare tra le persone giovani, è l'ecoansia, una conseguenza diretta del costante peggioramento della crisi ambientale. Sebbene nessuna fascia d'età ne sia immune, bambini e ragazzi sono altamente vulnerabili a causa della crescente consapevolezza che il loro futuro è minacciato dal degrado ambientale.

Alla luce delle attuali evidenze, l'ecoansia è considerata una risposta logica a un'emergenza ecologica globale piuttosto che un disturbo mentale. Tuttavia, le sue conseguenze psicologiche possono influire significativamente sulla vita quotidiana e sul benessere. La ricerca rivela tassi elevati di ecoansia tra le persone giovani in Europa, con quasi la metà di loro che soffre di ansia intensa che interferisce con le attività quotidiane.

I principali fattori che portano a sentimenti di ansia ecologica includono sia l'esposizione diretta alle emergenze ambientali, sia l'esposizione secondaria attraverso resoconti mediatici o discussioni comunitarie. La mancanza di assunzione di responsabilità da parte dei governi è un fattore cruciale nella disillusione delle persone giovani. Molte persone giovani sono molto preoccupate per le generazioni future o non hanno figli a causa dell'ansia per la situazione del pianeta, mentre altri indirizzano la loro preoccupazione verso l'attivismo o comportamenti ecosostenibili.

Le azioni di coping sono diverse e comprendono interventi orientati al problema, approcci orientati alle emozioni e risposte orientate al significato che si concentrano sulla speranza e sulla perseveranza contro l'insicurezza. Il ruolo degli/le youthworkers è particolarmente importante in questo senso, sia per la loro vicinanza alle persone giovani sia per la loro capacità di fornire supporto emotivo e pratico. Tuttavia, sembra che ci sia una capacità limitata tra gli/le youthworkers di affrontare l'ecoansia delle persone giovani. Sebbene molti hanno familiarità con la questione e dimostrano buone reazioni emotive, vi è una richiesta comune di ulteriori indicazioni e risorse.

Per fornire un'assistenza efficace alle persone giovani è necessario considerare ulteriormente l'eco-ansia in diversi contesti culturali e regionali, tenendo conto della gamma di emozioni coinvolte e dell'allocazione di risorse per la resilienza e un intervento efficace sia per le persone giovani che per gli/le youthworkers.

2.2 Principali risultati dello studio EcoReactEU

Lo studio EcoReactEU ha esplorato l'ecoansia tra le persone giovani e gli/le youthworkers in Francia, Grecia e Italia, offrendo alcune delle prime intuizioni transnazionali sulle risposte emotive, cognitive e comportamentali agli stress ecologici in questi gruppi.

Lo studio EcoReactEU (2024) sull'ecoansia tra le persone giovani dai 16 ai 25 anni è stato condotto da La Ligue de l'enseignement, EKoGreece , Arci e l'Università di Utrecht. L'obiettivo è valutare l'impatto delle problematiche ambientali sul benessere psicologico delle persone giovani in Francia, Grecia, Italia e Paesi Bassi, sulla base di una revisione della letteratura e di due questionari rivolti a giovani e youthworkers, con 832 risposte analizzate. I principali risultati sono riassunti di seguito.

- Livelli di eco-ansia

Sono state osservate variazioni significative tra i Paesi: le persone giovani in Italia hanno mostrato livelli inferiori di ansia ecologica rispetto ai loro coetanei francesi e greci, forse a causa della consapevolezza climatica o della diversità del campione, poiché il campione italiano era più localmente specifico. Gli/le youthworkers hanno mostrato livelli più elevati di eco-ansia rispetto ai giovani di tutti i Paesi, sollevando preoccupazioni sia sul proprio benessere che sulla propria capacità di responsabilizzare gli altri.

- Disparità di percezione tra giovani e youthworkers

Gli/le youthworkers hanno spesso sovrastimato l'entità dell'eco-ansia giovanile e le sue potenziali cause, principalmente l'impatto dei media e il disimpegno della comunità. Ciò implica una possibile disconnessione tra youthworkers e giovani, che potrebbe derivare dai sentimenti intensi degli/le youthworkers stessi/e, da una maggiore esposizione ai media o da disparità intergenerazionali nelle percezioni legate al clima. Indipendentemente da queste differenze, è incoraggiante che gli/le youthworkers siano stati generalmente precisi nel riconoscere le emozioni più intense che le persone giovani stavano vivendo e nell'identificare i meccanismi di coping da loro utilizzati.

- Fattori che contribuiscono all'eco-ansia

La mancanza di interventi da parte del governo è la causa principale della preoccupazione ambientale tra le persone giovani in tutti e tre i Paesi, seguita dalla copertura mediatica delle problematiche ecologiche e dalle previsioni sulle conseguenze future. Questi dati sono in linea con studi di ricerca mondiali che sottolineano la scarsa fiducia nel governo e la consapevolezza dei cambiamenti climatici indotta dai media come principali fonti di preoccupazione.

- Meccanismi di coping

Le persone giovani hanno adottato principalmente meccanismi di coping incentrati sul significato e sul problema. Le tecniche di coping incentrate sulle emozioni sono apparse meno frequenti del previsto, sebbene gli/le youthworkers possano averne sopravvalutato la frequenza. Ciò dimostra la perseveranza e l'impegno significativo tra le persone giovani, che possono essere rafforzati attraverso un rinforzo mirato.

- Differenze tra i paesi

Nonostante lievi discrepanze nel livello e nelle cause dell'ecoansia tra le persone giovani in Italia, Grecia e Francia, il cambiamento climatico e l'inquinamento da plastica si sono distinti come le preoccupazioni ecologiche più urgenti per tutti e tre i gruppi. Le persone giovani in Grecia hanno inoltre segnalato incendi boschivi e inquinamento atmosferico come problemi significativi, a testimonianza dei recenti impatti climatici regionali. D'altro canto, le persone giovani in Francia sembrano particolarmente preoccupate per la perdita di biodiversità.

- Bisogni di supporto di giovani e youthworkers

La creazione di strutture di supporto per l'eco-ansia è stata espressa come un'esigenza emergente. Le persone giovani si sono dimostrate interessate a forum di discussione, laboratori didattici e caffè dedicati all'eco-ansia, soprattutto perché non sempre si sentono ascoltate dagli/le youthworkers. D'altro canto, una percentuale significativa di youthworkers ha indicato una mancanza di formazione sulle tematiche ecologiche, mentre molti hanno espresso interesse per risorse educative, supporto psicologico e tutoraggio per il coinvolgimento delle persone giovani in iniziative ecologiche. Pertanto, è essenziale che entrambi i gruppi ricevano informazioni e strumenti approfonditi che li aiutino a comprendere le rispettive prospettive.

2.3 Implicazioni per giovani e youthworkers

L'indagine EcoReactEU presenta dati importanti sull'eco-ansia tra giovani e youthworkers in Italia, Grecia e Francia, evidenziando l'importanza di un'assistenza mirata, della sensibilizzazione, del mentoring e dell'empowerment per entrambi i gruppi.

1. Per le persone giovani

Le persone giovani considerano il cambiamento climatico il problema ambientale più urgente, seguito dall'inquinamento da plastica e dalla perdita di biodiversità. Sono molto preoccupati per l'inazione dei governi, l'ampia copertura mediatica e le conseguenze a lungo termine del cambiamento climatico. Pertanto, le implicazioni sono riassunte di seguito:

- Nei progetti a sostegno delle persone giovani, si dovrebbe promuovere un dibattito aperto sui cambiamenti climatici.
- Di particolare importanza è che le attuali strategie politiche per affrontare le sfide ecologiche vengano comunicate alle persone giovani, poiché potrebbero non essere a conoscenza delle misure adottate per contrastare il cambiamento climatico.
- È essenziale che i meccanismi di adattamento sfruttino le risorse delle persone giovani, in particolare l'impiego di metodi di adattamento incentrati sui problemi e sul significato, come l'attivismo o la conversione dell'insicurezza in speranza e scopo.

2. Per gli/le youthworkers

Gli/le youthworkers, il cui coinvolgimento è fondamentale per l'emancipazione delle giovani generazioni, sembrano provare un'eco-ansia maggiore rispetto alle persone giovani stesse. In primo luogo, ciò implica la natura condivisa dell'esperienza dell'eco-ansia dei due gruppi e, in secondo luogo, sottolinea l'urgente necessità di supportare gli/le youthworkers. I risultati evidenziano quanto segue:

- Considerando l'esperienza emotiva condivisa da entrambi i gruppi, gli/le youthworkers, con una guida adeguata su una comunicazione efficace ed empatica sulle problematiche ecologiche, sono in grado di supportare gli altri.
- Gli/le youthworkers necessitano di formazione e strumenti personalizzati per affrontare la propria eco-ansia, come l'alfabetizzazione eco-emotiva, la formazione sulla resilienza e reti di supporto tra pari, per garantire che siano adeguatamente attrezzati emotivamente per fornire assistenza agli altri.

In conclusione, è necessario un duplice approccio: fornire alle persone giovani le risorse adeguate per consentire loro di identificare e gestire le proprie emozioni, e supportare gli/le youthworkers per garantire la loro capacità di supportare sia le persone giovani che se stessi. Questa duplice strategia aiuterà le persone giovani a sentirsi compresi e gli/le youthworkers a sentirsi in un ambiente di supporto.

Capitolo 3. Sostenere le persone giovani

3.1 Principi guida

L'ecoansia è una reazione legittima ai cambiamenti ambientali in corso e merita di essere riconosciuta, ascoltata e compresa. Il punto di partenza per qualsiasi workshop che affronti temi legati all'ecoansia è quindi riconoscere la legittimità delle emozioni delle persone giovani e offrire uno spazio in cui queste emozioni possano essere nominate, condivise e trasformate in risorse per l'azione e il benessere.

Sulla base dei risultati del progetto EcoReactEU, che mostra come le persone giovani e gli/le youthworkers esprimano un ampio spettro di emozioni (preoccupazione, rabbia, tristezza, impotenza, ma anche speranza) e chiede più formazione e opportunità di discussione sull'eco-ansia, possiamo identificare alcuni principi guida per il lavoro educativo.

1. Legittimare le emozioni e non patologizzarle

- Presentare l'eco-ansia come una risposta razionale a problemi reali (crisi climatica, perdita di biodiversità, inquinamento, ingiustizia ambientale) e non come una "malattia".
- Riconoscere la pluralità delle emozioni: non solo paura e angoscia, ma anche rabbia, senso di colpa, tristezza, frustrazione, solitudine, speranza.
- Evitare messaggi che sminuiscono ("non pensarci", "sei troppo sensibile") o, al contrario, che drammatizzano eccessivamente ("è tutto perduto").

2. Creare sicurezza emotiva e psicologica

- Stabilire quadri chiari per il nostro intervento: concordare regole di ascolto, riservatezza, rispetto e diritto al silenzio.
- Prestare attenzione all'ambiente (uno spazio accogliente, sedersi in cerchio, momenti di relax) e alla gestione del tempo (pianificare sempre un'uscita "dolce" dall'argomento).
- Siate consapevoli che alcuni/e giovani potrebbero aver già vissuto eventi traumatici legati a disastri ambientali o precarietà socio-economica.

3. Coltivare l'iniziativa, non solo la consapevolezza

Lo studio pubblicato nell'ambito del progetto dimostra che la percezione di inazione da parte dei governi e degli adulti è una delle principali cause di ansia ambientale e che molti/e giovani si sentono impotenti di fronte alla crisi climatica.

Ecco perché è importante:

- Passare dall'idea di "catastrofe inevitabile" all'idea di un "campo di possibilità" in cui le azioni, sia individuali che collettive, contano.
- Lavorare attraverso diverse "sfere di influenza" (sé, gruppo, comunità, istituzioni) per rendere visibili gli spazi in cui le persone giovani possono agire.
- Promuovere esempi positivi, storie di resistenza, pratiche di cura e solidarietà.

4. Integrare i livelli: individuale, collettivo e sistemico

- Valutare le scelte individuali (come il riciclaggio o il consumo consapevole) come azioni concrete che possono avere un impatto significativo, soprattutto quando vengono condivise, rese visibili e replicate.
- Comunicare chiaramente il ruolo che le persone giovani possono svolgere nel contribuire al cambiamento sistemico, mostrando come le azioni quotidiane possano trasformarsi in iniziative collettive, impegno civico e influenza sui sistemi economici e politici.
- Collegare sempre le azioni personali alle dimensioni collettive (movimenti, politiche, comunità locali), esplicitando le responsabilità strutturali (governi, imprese, sistemi economici).
- Adottare una prospettiva di giustizia climatica: chi è maggiormente colpito? Chi ha la maggiore responsabilità?

5. Prenditi cura anche degli/le youthworkers

Lo studio evidenzia che gli/le youthworkers segnalano livelli di emozioni legate all'eco-ansia ancora più elevati rispetto alle persone giovani e, a loro volta, richiedono formazione e strumenti di supporto. Pertanto, si consideri che:

- Gli adulti che assumono un ruolo educativo hanno bisogno di uno spazio per elaborare la propria eco-ansia, riconoscerla e non scaricarla sulle persone giovani.
- La cura di sé e il lavoro di squadra (supervisione, scambio tra pari e momenti di relax) sono parte integrante della qualità educativa del workshop.

6. Promuovere le relazioni e il sostegno sociale

- I meccanismi di coping efficaci spesso nascono da relazioni e contesti significativi, in cui ci si sente ascoltati e compresi: costruire contesti che si muovono in questa direzione è già una prima risposta alle eco-ansie.
- Promuovere pratiche di sostegno reciproco (lavoro in piccoli gruppi, supporto tra pari, "caffè climatici" per giovani) per combattere la solitudine e la sensazione di essere "gli unici a preoccuparsi" costruendo percorsi di scambio orizzontale.

7. Supportare l'adattamento orientato al significato e al problema

Lo studio condotto nell'ambito del progetto EcoReactEU dimostra che le persone giovani utilizzano prevalentemente una combinazione di strategie di coping incentrate sul problema (agire, cambiare comportamento) e strategie di coping incentrate sul significato (dare un senso, trovare motivazione e valori) e che questi approcci sono associati ad un maggiore benessere e resilienza.

I workshop dovrebbero rafforzare entrambi gli aspetti: dovrebbero fornire strumenti per l'azione e, allo stesso tempo, aiutare a costruire narrazioni significative ("perché è importante per me?", "che tipo di persona/comunità vogliamo essere?").

3.2 Il percorso di supporto: comprendere – esprimere – agire

Un percorso articolato in tre fasi – comprendere, esprimere, agire – permette di affrontare al meglio l'implementazione dei workshop. Non si tratta di un modello rigido: le fasi possono essere intrecciate o ripetute più volte, ma rispettarle significa offrire una struttura chiara ai/alle partecipanti e, cosa ancora più importante, agli/lle youthworkers che devono costruire il percorso.

Fase 1 – Comprensione

Obiettivi di fase

- Costruire un linguaggio condiviso che permetta alle persone giovani di descrivere i propri sentimenti riguardo alla crisi ecologica.
- Rendere riconoscibili le fonti dell'eco-ansia collegando emozioni ed esperienze ad elementi concreti (contesto ambientale, informazioni, dinamiche sociali, percezione dell'inerzia politica).
- Normalizzare e legittimare l'esperienza emotiva, in modo che le persone giovani capiscano che ciò che provano è comune e condiviso.

Attenzione educativa

- Creare un'atmosfera sicura e di ascolto in cui ogni emozione possa essere espressa senza giudizio.
- Evitare spiegazioni semplicistiche o interpretazioni riduttive.
- Bilanciare le informazioni e la dimensione emotiva, evitando sia l'eccessivo tecnicismo che la drammatizzazione.
- È importante riconoscere che l'eco-ansia non è un fenomeno monolitico; piuttosto, si manifesta in modo diverso a seconda di fattori socioeconomici, culturali e territoriali.
- Per dimostrare come l'eco-ansia non sia un'anomalia individuale, ma una risposta comprensibile a una situazione reale.

Ruolo dello/a youthworker

- Offrire riferimenti chiari, basati su dati e narrazioni accurate, senza creare un clima di allarme.
- Facilitare la comprensione delle emozioni emergenti, aiutando a rintracciarne le radici sociali, ambientali e politiche.
- Riconoscere e accogliere anche ciò che resta non detto: non tutte le persone giovani si sentiranno pronte a condividere.
- Supportare la creazione di un'atmosfera di gruppo non competitiva e non giudicante, che rispetti i diversi tempi emotivi.
- Rendere visibile la complessità: l'eco-ansia è intrecciata con altri aspetti della vita delle persone giovani (precarietà, identità, relazioni, futuro).

Fase 2 – Espressione

Obiettivi di fase

- Dare spazio alle emozioni legate al clima, riconoscendo la pluralità delle esperienze (preoccupazione, tristezza, rabbia, colpa, frustrazione, speranza).
- Rafforzare il senso di appartenenza e di connessione dimostrando che non è necessario affrontare le emozioni da soli.
- Contrastare il silenzio e l'isolamento, che sono tra i fattori che aumentano la sofferenza emotiva.

Attenzione educativa

- Evitare la pressione della condivisione: la partecipazione emotiva deve essere volontaria.
- Accettare le emozioni come parte integrante dell'esperienza, senza cercare di "risolverle" immediatamente.
- Assicurarsi che l'espressione delle emozioni avvenga in un ambiente sicuro, con chiare regole di rispetto reciproco.
- Sostenere l'emergere di emozioni positive o generative (speranza, senso di connessione, desiderio di prendersi cura del mondo).
- Sottolineare che l'eco-ansia è comune e che molte persone condividono queste emozioni.
- Prestare attenzione a qualsiasi segnale di profondo disagio, avendo già mappato le risorse locali per il supporto psicologico o socio-educativo.

Ruolo dello/a youthworker

- Facilitare modalità di espressione che non siano invasive o invadenti, rispettando i limiti di ogni persona.
- Dare valore alla dimensione narrativa: le storie personali aiutano a dare significato alle emozioni.
- Mantenere un ascolto attento ed empatico, senza assumere il ruolo di terapeuta (questo non è lo scopo del workshop).
- Monitorare l'energia del gruppo e guidarlo verso forme di espressione che non alimentino il sensazionalismo o circoli emotivi chiusi.

Fase 3 – Agire

Obiettivi di fase

- Trasformare l'eco-ansia in un senso di possibilità, supportando la percezione dell'*agency* (possibilità di agire) individuale e collettiva.
- Collegare emozioni, valori e azioni, dimostrando che ciò che sentiamo può guidare scelte significative.
- Promuovere una visione di cambiamento condiviso, evitando la narrazione dell'eroismo individuale o del "tutto dipende da te".

Attenzione educativa

- Evitare di ridurre l'azione alle sole scelte individuali: un'azione significativa è sempre anche collettiva e sistemica.
- Rispettare i confini del gruppo: azioni sproporzionate possono portare a frustrazione o esaurimento.
- Mantenere un equilibrio tra realismo e speranza: riconoscere la gravità della crisi senza cadere nel fatalismo.
- Sottolineare che l'azione non è solo "fare", ma anche costruire relazioni, comunità e consapevolezza critica.
- Sostenere l'idea che ogni azione significativa richiede cura, continuità e alleanze.

Ruolo del/o youthworker

- Aiutare il gruppo a distinguere tra ciò che dipende direttamente da loro, ciò che richiede collaborazione e ciò che riguarda il livello politico-istituzionale.
- Favorire un clima in cui sia possibile immaginare alternative e nuovi scenari futuri, nonostante l'incertezza.
- Evitare pressioni moralistiche o performative ("bisogna fare di più"), che aumentano i sensi di colpa per il clima.
- Sottolineare che molte persone condividono la loro preoccupazione e che molte persone stanno già agendo per affrontare i problemi.
- Rafforzare la dimensione collettiva della partecipazione: l'azione è più sostenibile quando è condivisa.
- Ricorda che l'obiettivo non è produrre risultati immediati, ma avviare processi di consapevolezza e coinvolgimento.

3.3 Collegamento con i moduli MOOC e gli strumenti online

Il progetto EcoReactEU ha creato una piattaforma di risorse europee e un MOOC sull'eco-ansia giovanile, pensati per gli/le youthworkers. Il loro scopo è quello di contribuire a integrare questo tema nelle pratiche educative e di fornire strumenti pratici per lavorare con le persone giovani. Sebbene la struttura dettagliata del MOOC possa evolversi, i contenuti sono strutturati attorno a quattro assi principali, che riflettono anche la struttura della piattaforma:

1. **Capire l'ecoansia**
2. **Affrontare il cambiamento climatico**
3. **Supportare le persone giovani con la loro ecoansia**
4. **Coinvolgere le persone giovani in un futuro positivo**

Per gli/le youthworkers che gestiscono workshop, il coinvolgimento con i MOOC e le risorse online può avvenire a diversi livelli:

Prima del laboratorio

- Utilizza i moduli introduttivi del MOOC per saperne di più su:
 - definizioni di eco-ansia, principali emozioni coinvolte;
 - dati di ricerca (compresi quelli dello studio EcoReactEU);
 - quadri teorici sui meccanismi di coping.
- Prendi familiarità con le **schede delle attività**, i video e i podcast presenti sulla piattaforma per selezionare quelli più adatti al tuo contesto (scuola, centro giovanile, associazione, gruppo informale).

Durante il workshop

- Integrare alcune attività proposte nel MOOC direttamente nel percorso “comprendere-esprimere-agire”: ad esempio, utilizzare una testimonianza video per aprire la discussione, una scheda di lavoro per mappare le emozioni, un esercizio guidato per pianificare le azioni.
- Rimandare i partecipanti a contenuti online autonomi (brevi video, infografiche, interviste) per ulteriori approfondimenti tra un incontro e l'altro.

Dopo il workshop

- Suggeriamo alle persone interessate di iscriversi al MOOC o ad alcune sue parti (a seconda di come è strutturato l'accesso) per approfondire il loro utilizzo e partecipare a una comunità educativa più ampia.
- Utilizzare i materiali di valutazione del MOOC (questionari, griglie di autoriflessione) come base per monitorare lo sviluppo delle competenze e del benessere emotivo nel gruppo.
- Condividere, ove possibile, le esperienze maturate nei workshop (descrizione delle attività, adattamenti, risultati) all'interno della rete del progetto, contribuendo allo sviluppo collettivo di buone pratiche.
- In questo modo, il laboratorio in presenza e il MOOC non sono due strumenti separati, ma parti di un unico ecosistema formativo: il MOOC offre fondamenti teorici, strumenti e comunità; i laboratori radicano questi elementi in contesti reali, con volti e storie concrete di persone giovani.

Capitolo 4: L'uso e i contenuti del MOOC e del sito web EcoReact

Questa parte della guida mira a presentare la piattaforma online ecoreact.eu e il MOOC, sia in termini di utilizzo (come usarli come utente) sia di contenuti (quali contenuti puoi trovare). Condivideremo anche una selezione di attività del MOOC e della piattaforma che puoi utilizzare con le persone giovani.

Il progetto EcoReactEu ha portato alla creazione di due importanti strumenti didattici:

- **Un sito web** contenente risorse educative sull'eco-ansia tra le persone giovani, rivolto al grande pubblico e ai professionisti dell'istruzione.
- **Un MOOC** sull'eco-ansia tra le persone giovani rivolto agli/le youthworkers.

Questi due strumenti sono stati sviluppati dalle diverse organizzazioni partner coinvolte nel progetto. Sono stati creati per aiutare gli/le youthworkers (facilitatori/formatrici, educatori/educatrici, ecc.) a comprendere le cause e le manifestazioni dell'eco-ansia giovanile e per prepararle a supportare le persone giovani mediante delle attività.

Il MOOC e il sito web sono accessibili gratuitamente, senza costi e disponibili in cinque lingue (francese, inglese, greco, italiano, olandese).

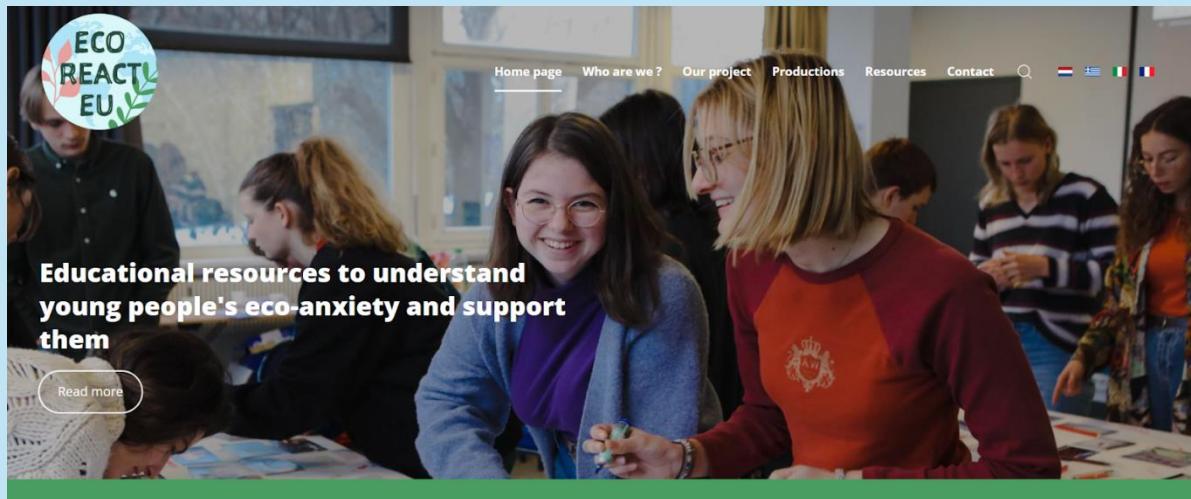
Cominciamo con una spiegazione di come utilizzare questi due strumenti.

Il sito web

A. Navigazione sul sito ecoreact.eu: istruzioni per l'uso

Per prima cosa, inserisci l'indirizzo del sito web nella barra di ricerca: ecoreact.eu

La pagina iniziale



Dopo aver inserito e confermato l'indirizzo del sito web nella barra di ricerca, verrai indirizzato alla home page, che include un **riepilogo del progetto** e una breve presentazione dei partner.

Nella parte superiore dello schermo, puoi vedere le diverse categorie del sito a cui puoi accedere. Troverai anche le bandiere di tutte le lingue in cui il sito è disponibile. Per cambiare lingua, clicca semplicemente su una delle bandiere.

Concentriamoci su ogni categoria per guidarti nella tua ricerca.

Chi siamo?

The screenshot shows the 'Chi siamo?' (Who we are) page of the EcoReactEU website. At the top, there is a navigation bar with links: Accoglienza, Chi siamo ?, Il nostro progetto, Produzione, Risorse didattiche, Contatto, a search icon, and language icons for Italian, French, and English. On the left, there is a logo for 'ECO REACT EU' featuring a globe and leaves. Below the navigation, the page title 'Chi siamo ?' is displayed in bold black text. There are two main sections: 'La Ligue de l'enseignement' and 'EKO'. Each section includes the organization's logo, name, and a brief description.

La Ligue de l'enseignement

La Ligue de l'enseignement è una ONG francese impegnata dal 1866 nell'ambito dell'educazione popolare. Scopi principali sono: garantire l'accesso all'educazione per tutti e tutte, promuovere una società più giusta e più solidale attraverso una costante lotta contro le diseguaglianze e a favore della cittadinanza attiva. La Ligue è presente sul territorio nazionale grazie a 13 federazioni regionali, 102 federazioni dipartimentali e 20.000 associazioni locali che propongono attività culturali, educative, di impegno ecologico, digitale e sportivo.

EKO

EKO Greece è una ONG con sede ad Atene, nata nel 2013. Scopo principale dell'organizzazione è quella di contribuire alla creazione di una società inclusiva in assenza di pregiudizi e discriminazioni. EKO Greece lavora a stretto contatto con i giovani all'interno dei seguenti ambiti: empowerment giovanile, integrazione culturale, sviluppo sostenibile.

La sezione "Chi siamo?" presenta tutti i partner coinvolti nel progetto EcoReactEu . Troverai una presentazione della Ligue de l'enseignement , dell'Arci, di EKOGreece e dell'Università di Utrecht: la natura dell'organizzazione (associazione, università, ecc.), i temi su cui lavorano e altro ancora.

Il nostro progetto



The screenshot shows the website's header with the logo "ECO REACT EU" and navigation links: Accoglienza, Chi siamo ?, Il nostro progetto (underlined), Produzione, Risorse didattiche, Contatto, a search icon, and language icons for Italian, English, French, and German. Below the header, a section titled "Il nostro progetto" contains a text block and an image. The text discusses a study from 2021 published in "The Lancet Planetary Health" journal, which found that 45% of young people interviewed believe environmental issues negatively impact their daily lives. The image shows two students from behind, one with their hand raised.

Il nostro progetto

Nel 2021, lo studio più ampio mai realizzato sull'ecoansia nei giovani, pubblicato dalla rivista scientifica "The Lancet Planetary Health", ha rivelato come il 45% dei giovani intervistati abbia affermato che l'ecoansia impatta negativamente sulla propria vita quotidiana. Più conosciamo i dettagli dell'ecoansia, più la risposta educativa a supporto di chi ne soffre appare insufficiente. Il progetto EcoReactEu è nato nel 2023 proprio con l'intento di portare risposte pedagogiche alla comunità educante europea.



La sezione "Il nostro progetto" presenta le origini del progetto EcoReactEu e le ragioni alla base della sua creazione: perché è nato? Quali sfide affronta?

Produzione



The screenshot shows the website's navigation bar with links: Accoglienza, Chi siamo ?, Il nostro progetto, Produzione (underlined), Risorse didattiche, Contatto, a search icon, and language icons for Italian, French, and English.

I principali obiettivi di progetto

 Piattaforma La creazione di una piattaforma portatrice di risorse pedagogiche. La piattaforma includerà strumenti pedagogici per supportare gli educatori a comprendere e identificare l'ecoansia	 MOOC La creazione di un MOOC sull'ecoansia nei giovani a disposizione degli youth workers. Il Mooc includerà riferimenti bibliografici, interviste, attività... allo scopo di rinforzare gli youth workers	 Guida La creazione di una guida operativa. La guida sarà il risultato di una sperimentazione del Mooc con gli youth workers, della durata di sei mesi, e includerà raccomandazioni funzionali
--	---	--

La sezione "Produzione" presenta gli obiettivi e i contenuti di tutti i prodotti del progetto EcoReactEu : la piattaforma formativa online, il MOOC e la guida alle raccomandazioni operative per l'utilizzo delle risorse del progetto. La sezione "MOOC" contiene un link che fornisce l'accesso diretto al corso online: <https://formation.laligue.org/course/index.php?categoryid=49>

Risorse didattiche

The screenshot shows the 'Risorse didattiche' (Educational Resources) section of the ECO REACT EU website. At the top, there's a navigation bar with links: Accoglienza, Chi siamo ?, Il nostro progetto, Produzione, Risorse didattiche (which is underlined), Contatto, a search icon, and flags for various European countries. On the left, there's a circular logo for 'ECO REACT EU' featuring a stylized globe and leaves. Below the navigation, the title 'Risorse didattiche' is displayed in a red box. Underneath it, a sub-section titled 'Comprendere l'ecoansia' is shown with a stack of books and a drawing of a landscape. A horizontal menu below these images includes 'Altro', 'Articolo', 'Attività', 'Illustrazione', 'Podcast', and 'Video'. To the right, a red box contains the heading 'Temi' and a list of four topics: 'Comprendere l'ecoansia', 'Affrontare il cambiamento climatico', 'Accompagnare i giovani', and 'Coinvolgere i giovani in un futuro positivo'.

La sezione "Risorse didattiche" include tutti i contenuti didattici creati e raccolti per il progetto. Come in un catalogo, tutte le risorse sono organizzate per tema e categoria. Sono classificate in quattro temi:

- **Comprendere l'ecoansia:** risorse per comprendere meglio il fenomeno dell'ecoansia giovanile, dalle sue cause alle sue conseguenze.
- **Affrontare il cambiamento climatico:** risorse per parlare di cambiamento climatico con le persone giovani e aiutarle a comprendere meglio questa complessa questione.
- **Sostenere le persone giovani:** risorse per aiutare le persone giovani a identificare ed esprimere le proprie emozioni.
- **Impegnarsi per un futuro positivo:** risorse per aiutare le persone giovani ad agire e a immaginare un futuro desiderabile.

Le risorse sono inoltre organizzate in categorie come elencato di seguito:

- Attività
- Articoli
- Illustrazioni
- Podcast
- Video
- Altro

Basta cliccare su ogni categoria per accedere alle risorse mirate.

hanno creato delle linee guida per ogni attività del progetto EcoReact . Tuttavia, gli/le youthworkers sono liberi /e di adattare il contenuto e la forma delle attività in base alle proprie esigenze, al contesto dell'attività e al tipo di pubblico che vi partecipa. Ad esempio, i tempi raccomandati per la conduzione dell'attività possono essere prolungati o ridotti.

Contatti



The screenshot shows the EcoReact EU website's contact page. At the top, there is a red header bar with the project logo on the left and navigation links for Accoglienza, Chi siamo ?, Il nostro progetto, Produzione, Risorse didattiche, and Contatto. There is also a search icon and language selection for Italian, English, French, and German. Below the header, the page title is "Contatto". A small note at the bottom of the page reads: "Per qualsiasi domanda o richiesta di informazioni, potete contattarci al seguente indirizzo: lpicard@laligue.org".

La sezione "Contatti" contiene l'indirizzo email a cui rivolgersi per qualsiasi richiesta relativa al progetto EcoReactEu e alle sue risorse.

Abbiamo ora esaminato le diverse sezioni del sito web. Passiamo ora all'utilizzo del MOOC EcoReactEu !

Il MOOC

B. Navigazione nel MOOC EcoReactEu : istruzioni per l'uso

Come accedervi

È possibile accedere al MOOC EcoReactEu in due modi:

- Tramite il sito web MOODLE Ligue: <https://formation.laligue.org>
- Tramite il sito web ecoreact.eu, nella sezione "Produzioni". *Consigliamo questo percorso perché è più veloce e ti porta direttamente alla pagina del corso EcoReactEu .*

Per accedere al corso, è necessario prima creare un account MOODLE tramite questo link: <https://formation.laligue.org/login/signup.php>

La registrazione è gratuita.

Una volta creato il tuo account, potrai accedere al corso EcoReactEu in italiano. Scoprirai che il MOOC è disponibile in cinque lingue.

EcoReactEu English



Are you a youth worker or educator working in the European community with young people aged between 15 and 25? Do you witness manifestations of eco-anxiety in the young people you work with, or are you interested in the rise of eco-anxiety in young people and would like to be able to support them through your activities? Then the MOOC "Understanding eco-anxiety in young people and supporting them" is for you. This 4-hour MOOC is aimed at leaders and educators in the European community. It contains keys to identifying and understanding the different causes and manifestations of eco-anxiety in young people. It also includes expert accounts and a set of turnkey activities to support young people in expressing their eco-anxiety, and help them develop positive and meaningful actions on the ground in favor of the ecological transition.

Organizzazione del MOOC

Il MOOC è organizzato in tre parti:

Parte 1: Comprendere l'eco-ansia giovanile

Questa prima parte include testimonianze di una psichiatra infantile e di giovani che soffrono di ecoansia, nonché quiz e risorse aggiuntive per aiutare a identificare e comprendere il fenomeno dell'ecoansia.

Parte 2: Supportare le persone giovani con l'eco-ansia

Questa seconda parte offre spunti di riflessione e strumenti, come il body scanning, per imparare a osservare e identificare le emozioni per gestirle al meglio.

Parte 3: Guidare le persone giovani verso azioni di impatto

Questa terza e ultima parte offre strumenti per supportare le persone giovani nell'agire attraverso attività legate al clima o alla scienza partecipativa.

The screenshot shows the 'EcoReactIT' MOOC course interface. At the top, there's a purple header bar with the title 'EcoReactIT'. Below it is a navigation bar with links: 'Home', 'Dashboard', 'Courses', 'Events', and 'This course'. To the right of the navigation are settings and search icons. The main content area has a breadcrumb trail: 'My courses > EcoReactIT'. Below the trail is a navigation bar with tabs: 'Course' (which is selected), 'Participants', 'Grades', 'Competencies', and 'More'. The main content area displays a list of course sections under the heading 'General': 'Parte 1 : Comprendere l'ansia ecologica nelle persone giovani', 'Parte 2 : Aiutare le persone giovani a gestire l'ansia ecologica', and 'Parte 3 : Orientare le persone giovani verso iniziative ad alto impatto'. There's also a 'Expand all' button.

Ti consigliamo di seguire il MOOC nell'ordine indicato, anche se non è obbligatorio.

Alla fine di ogni sezione, avrai accesso a un forum dove potrai porre domande e condividere i tuoi commenti. Sono state anche aggiunte risorse aggiuntive (letture, video, ecc.) alla fine di ogni capitolo per consentirti di approfondire gli argomenti trattati.

Dopo il MOOC

La durata totale del MOOC è di 6 ore. Per seguire ogni capitolo, è sufficiente cliccare sul titolo del capitolo, che ti porterà a una nuova pagina. Una volta completata l'attività, clicca su "Segna come completato" nel riquadro verde.

Parte 1 : Comprendere l'ansia ecologica nelle persone giovani

Capitolo 1 : Ecoansia giovanile: comprenderla e sostenerla Done

Presentazione : Questo primo capitolo contiene un'intervista con la psichiatra infantile e ricercatrice Laelia Benoit per l'emittente della Ligue de l'Enseignement "Joining forces for action". Il video ha lo scopo di aiutarci a capire cos'è l'eco-ansia, le sue cause e come si manifesta nelle persone giovani. Laelia Benoit offre anche strategie iniziali per la comunità educante, per aiutare le persone giovani a gestire e ridurre la loro eco-ansia.

Risorse complementari Done

Ecco un elenco di risorse aggiuntive per approfondire l'argomento.

Capitolo 2 : Essere giovani ed eco-ansiosi Done

Presentazione : Questo capitolo si concentra sulla comprensione delle cause e delle manifestazioni dell'eco-ansia dando voce direttamente alle persone giovani di tre diversi paesi: Francia, Grecia e Italia. In questo video, scopriamo come le persone giovani affrontano la loro eco-ansia nella loro vita quotidiana e i metodi che hanno identificato e implementato per stare meglio.

Capitolo 1 : Ecoansia giovanile: comprenderla e sostenerla

Done

Presentazione : Questo primo capitolo contiene un'intervista con la psichiatra infantile e ricercatrice Laelia Benoit per l'emittente della Ligue de l'Enseignement "Joining forces for action". Il video ha lo scopo di aiutarci a capire cos'è l'eco-ansia, le sue cause e come si manifesta nelle persone giovani. Laelia Benoit offre anche strategie iniziali per la comunità educante, per aiutare le persone giovani a gestire e ridurre la loro eco-ansia.



Ansia ecologica nei giovani: compre... Guarda più... Condividi

Guarda su YouTube

Una volta completato un capitolo, puoi passare a quello successivo senza uscire dalla pagina cliccando sull'indice del corso sul lato sinistro dello schermo (rappresentato da trattini neri):

Screenshot of a MOOC course interface showing a video testimonial.

The interface includes a navigation bar with Home, Dashboard, Courses, Events, This course, and Standard view. A sidebar on the left lists course sections: General, Annonces, Parte 1 : Comprendere l'ansi..., Capitolo 1 : Ecoansia giovanile..., Risorse complementari, Capitolo 2 : Essere giovani e..., Grecia: Testimonianza di Vaios, Italia: Testimonianza di Marta (selected), Francia: Testimonianza di Lo..., Francia: Testimonianza di An..., and Capitolo 3: Classificare le ca...

The main content area displays a video titled "Italia: Testimonianza di Marta". The video thumbnail shows a woman with short hair speaking. The video player has a green "Done" button at the top left. Below the video, the text reads: "Leggi la testimonianza di Marta - responsabile di progetti educativi nel settore del volontariato". The video player also shows a play button, a timestamp (0:00 / 1:00), and social sharing options (Guarda più... and Condividi). The video is embedded in a frame with logos for ECO REACT, Guarda su YouTube, Università degli Studi di Roma "La Sapienza", UNIROMA1, and Università degli Studi di Roma "Tor Vergata".

Puoi cliccare sull'attività successiva per avere una panoramica del contenuto del MOOC e dei tuoi progressi.

Alla fine di ogni sezione ti verrà chiesto di fare un quiz per verificare la tua conoscenza dei diversi capitoli studiati.

Ci concentreremo ora sulle tipologie di risorse didattiche disponibili su queste due piattaforme e su come utilizzarle. Per aiutarti a sfruttarle al meglio, abbiamo elaborato un piano di attività suggerito per obiettivi specifici. Questo ti permetterà di scegliere le attività in base all'obiettivo che persegui.

Questa selezione non è esaustiva, pertanto ti invitiamo a consultare il sito web e il MOOC per familiarizzare con tutti gli strumenti e scegliere quelli più adatti ai tuoi obiettivi e al pubblico con cui lavori.

C. EcoReact.Eu: attività consigliate

Imparare a conoscere l'eco-ansia

Se desideri approfondire l'eco-ansia come youthworker nel settore socio-educativo, ecco alcune risorse che ti consigliamo di consultare prima di facilitare attività sull'argomento con persone giovani. Puoi anche consultare queste risorse con un gruppo di giovani per migliorare la loro comprensione dell'eco-ansia e incoraggiare la discussione sul fenomeno.

L'eco-ansia giovanile: comprenderla e sostenerla (Video)



Descrizione:

Questa intervista filmata con la psichiatra infantile e ricercatrice Laelia Benoit, esperta dell'impatto del cambiamento climatico sulla salute mentale delle persone giovani, è stata realizzata per l'emittente della Ligue de l'enseignement " S'engage pour agir " (Impegnarsi ad agire). Nell'intervista, definisce il concetto di eco-ansia giovanile, nonché le sue cause e le sue manifestazioni emotive. Presenta inoltre approcci educativi per supportare le persone giovani che ne sono colpite.

Dove trovare questa risorsa:

Sulla piattaforma EcoReactEu :

<https://ecoreact.eu/it/risorse-didattiche/comprendere-lecoansia/leco-anxiete-des-jeunes-la-comprendre-et-laccompagner>

Nel MOOC EcoReactEU: Parte 1 "Comprendere l'eco-ansia giovanile" - Capitolo 1.

Ecoansia tra le persone giovani dai 16 ai 25 anni (Report)

The cover features the EcoReactEU logo on the left, which includes a stylized globe with green and red leaves. The title is centered in large, bold, dark blue capital letters. Below the title is a small paragraph about EU support and a copyright notice. At the bottom, there are logos for the Ligue de l'enseignement, Arci, Utrecht University, and the European Union, along with a 'Co-funded by the European Union' statement.

Il supporto della Commissione Europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, i quali riflettono esclusivamente le opinioni degli autori e delle autrici, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi utilizzo possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.

Uchendu, J.O., Goetheer, C.D.J. & van den Broek, K.L. (2024), Report on the EcoreactEU Study on Youth Eco-Anxiety.

Co-funded by
the European Union

Descrizione:

Questo report è stato creato nell'ambito del progetto EcoReactEU. Offre una panoramica dell'eco-ansia giovanile e di come viene affrontata dagli/lle youthworkers in Francia, Italia e Grecia. Vengono analizzati in dettaglio l'impatto delle problematiche ambientali sul benessere mentale giovanile e le emozioni attraverso cui si manifesta l'eco-ansia. Vengono inoltre condivise idee per risposte educative all'eco-ansia giovanile.

La lettura di questo rapporto vi fornirà un quadro chiaro della situazione relativa all'eco-ansia tra le persone giovani e gli/le youthworkers e vi fornirà dati scientifici a supporto della vostra conoscenza dell'argomento.

Dove trovare questa risorsa :

Sulla piattaforma EcoReactEu: <https://ecoreact.eu/it/risorse-didattiche/comprendere-lecoansia/rapport-detude-leco-anxiete chez-les-jeunes-de-16-a-25-ans-3>

Collegare l'eco-ansia ai problemi globali

È importante comprendere che l'ecoansia è un problema che colpisce i singoli individui, ma è anche parte di un fenomeno globale: le persone giovani di ogni Paese possono essere colpite da ecoansia. Una delle principali cause dell'ecoansia è il cambiamento climatico, un problema globale la cui responsabilità è condivisa. L'attività scelta qui permette alle persone giovani di considerare l'ecoansia come un problema globale che richiede una risposta collettiva.

L'eco-ansia attanaglia i giovani (attività)



Co-funded by the European Union

la ligue de l'enseignement
la voix pour l'éducation populaire

Scheda attività

[L'eco-ansia attanaglia i giovani \(grafico\)](#)

Durata: da 45 minuti a 1 ora

Numero di partecipanti: 16 partecipanti

Età : 16-25 anni

Materiale :

- una versione stampata della mappa "pour une Terre solidaire" (https://catalogue.ccfd-terresolidaire.org/index.php?id_product=943&controller=produit);
- adesivi colorati;
- un pacchetto di post-it.

Descrizione:

Nel 2021, sulla rivista scientifica The Lancet Planetary Health è stato pubblicato il più grande studio mai condotto sull'ecoansia tra le persone giovani dai 16 ai 25 anni in 10 paesi del Nord e del Sud. Lo studio mostra che il 45% delle persone giovani intervistate soffre di ecoansia quotidianamente. È stato pubblicato un grafico che riassume i risultati dello studio per classificare la percentuale di giovani estremamente preoccupati e molto preoccupati in base al paese partecipante al sondaggio.

L'attività "L'eco-ansia prende piede tra le persone giovani" è stata creata sulla base di questo grafico per affrontare il problema dell'eco-ansia giovanile su scala globale. Le persone giovani non sono ugualmente colpite dagli effetti del cambiamento climatico a seconda del Paese in cui vivono, il che può avere un impatto significativo sulla loro percezione delle problematiche ambientali e sulle emozioni ad esse associate. Questa attività incoraggia le persone giovani a riflettere sull'eco-ansia come fenomeno globale e a collegarla alle disuguaglianze ambientali tra i Paesi.

Dove trovare la risorsa :

Sulla piattaforma EcoReactEU : <https://ecoreact.eu/it/risorse-didattiche/comprendere-lecoansia/leco-anxiete-sempre-de-la-jeunesse-2>

Affrontare le problematiche ambientali: risultati e soluzioni

Le risorse qui selezionate ti permettono di discutere di questioni ambientali, in particolare del cambiamento climatico, con persone giovani. Queste attività offrono l'opportunità di discutere con le persone giovani sulle cause del cambiamento ambientale e sulle possibili azioni da intraprendere.

Dibattito in movimento:

quali sono le mie opinioni sulle questioni climatiche? (Attività)



Descrizione:

Questa attività si ispira alla tecnica del dibattito in movimento utilizzata nell'educazione popolare. Come funziona? Le persone giovani si posizionano fisicamente in risposta a un'affermazione aperta al dibattito (ad esempio "L'azione individuale è inefficace nella lotta al cambiamento climatico"), a destra o a sinistra rispetto alla loro posizione attuale, a seconda che siano d'accordo o in disaccordo con l'affermazione. Ogni persona spiega a turno la propria posizione e può spostarsi da una parte o dall'altra a seconda di come si evolve il dibattito.

Dove trovare la risorsa :

Su EcoReactEU piattaforma:

<https://ecoreact.eu/it/risorse-didattiche/coinvolgere-i-giovani-in-un-futuro-positivo/debat-mouvant-quelles-opinions-je-defends-sur-les-questions-climatiques-3>

Le nostre azioni per il clima (attività)



Descrizione:

Questo workshop è stato creato dall'Association for Low Carbon Transition (ABC). Il suo scopo è quello di far familiarizzare i/le partecipanti con il concetto di impronta di carbonio e di orientare verso azioni individuali e collettive per contrastare il cambiamento climatico. Si svolge sotto forma di sequenze didattiche composte da diverse attività della durata di due ore.

In qualità di responsabile dell'attività, ti consigliamo di guardare questo video per familiarizzare con i concetti di impronta di carbonio e cambiamento climatico prima del workshop:

Il cambiamento climatico spiegato da Jamy: <https://youtu.be/dnhMJ3inEks?si=nNMI1sfHhp6WrjBI>

Dove trovare questa risorsa :

Nel MOOC EcoReactEU: Parte 3: Guidare le persone giovani verso azioni di impatto – Capitolo 1 – Contenuto del kit didattico Le nostre azioni per il clima.

Aiutare le persone giovani a sentire, identificare ed esprimere le proprie emozioni

Le attività presentate qui mirano ad aiutare le persone giovani a riconoscere le proprie emozioni e a scoprire strumenti e metodi per gestirle meglio.

Mindfulness (attività)



Descrizione:

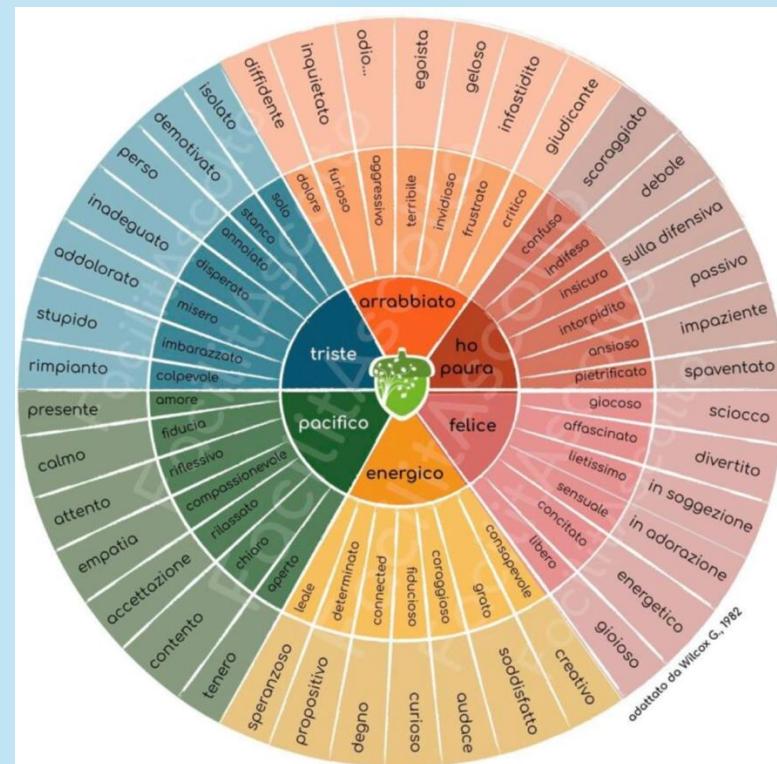
La meditazione mindfulness è una tecnica che prevede l'osservazione consapevole e priva di giudizio delle proprie sensazioni corporee e dei propri pensieri. Questa attività introduttiva alla meditazione mindfulness guida le persone giovani, passo dopo passo, nell'osservazione delle proprie sensazioni fisiche legate alle emozioni. Questa pratica è un modo per calmare l'ansia e insegnare loro a vivere le proprie emozioni con maggiore serenità.

Dove trovare la risorsa :

Su EcoReactEU piattaforma:

<https://ecoreact.eu/it/risorse-didattiche/accompagnare-i-giovani/activite-de-pleine-conscience-3>

La ruota delle emozioni (attività)



Descrizione:

Questa attività si basa sul modello della ruota delle emozioni, elaborato da Paul Ekman (1970). La ruota delle emozioni fornisce un elenco dettagliato di tutte le emozioni che gli esseri umani possono provare, dalle emozioni primarie (gioia, rabbia, sorpresa, disgusto, paura, tristezza) a quelle più complesse. Questa attività aiuta le persone giovani a esprimere a parole le proprie emozioni e quindi a chiarire i propri sentimenti riguardo alla situazione ambientale.

Dove trovare la risorsa :

Sulla piattaforma EcoReactEU : <https://ecoreact.eu/it/risorse-didattiche/accompagnare-i-giovani/la-roue-des-emotions-2>

Esprimere le emozioni attraverso l'arte (attività)



Descrizione:

Questa risorsa educativa si compone di due attività: la prima si concentra sull'espressione delle emozioni attraverso il disegno, la seconda sull'espressione fisica. L'obiettivo è aiutare le persone giovani a esprimere le proprie emozioni più profonde in modo diverso e creativo.

Per comprendere meglio come l'arte possa essere uno strumento per esprimere le emozioni, puoi guardare i video del MOOC EcoReactEU – Parte 2 'Supportare l'eco-ansia giovanile' – Capitolo 2:

Video 1: Intervista a Elisa Pezzolla, arteterapeuta

Video 2: Intervista a Elena Dragonetti, attrice e regista teatrale

Dove trovare la risorsa :

Su EcoReactEU piattaforma:

<https://ecoreact.eu/it/risorse-didattiche/accompagnare-i-giovani/exprimer-ses-emotions-a-travers-lart-4>

Trasformare l'eco-ansia in una forza trainante per l'azione

Gli strumenti che presentiamo qui sono volti a incoraggiare le persone giovani ad agire. Le guidano verso azioni significative che abbiano un impatto in un contesto di sconvolgimenti ambientali.

Le nostre azioni per il clima (strumento di calcolo online)

The screenshot shows the homepage of the 'Nos gestes climat' website. At the top, there is a navigation bar with links: 'My footprint', 'My gestures', 'My groups', 'Profile', and a prominent blue button 'Take the test'. Below the navigation, a large text asks 'Do you know your carbon and water footprint?'. Underneath, it says 'Calculate [your footprints](#) in just 10 minutes.' To the right, there is an illustration of a person sitting at a desk with a laptop, surrounded by icons representing various daily activities like driving, cooking, and laundry. Below the illustration, a statistic reads '2.5 million people have already calculated their footprint!'. There is also a 'Take the test' button.

Descrizione:

“Le nostre azioni per il clima” è uno strumento di calcolo online gratuito creato dall’Agenzia francese per l’ambiente e la gestione dell’energia (ADEME). Il suo obiettivo è calcolare l’impronta di carbonio (emissioni di gas serra derivanti dai consumi) e l’impronta idrica (quantità di acqua utilizzata per produrre i beni che consumiamo) di ogni individuo tramite un test online. Al termine del test, gli utenti vengono a conoscenza della propria impronta di carbonio e idrica annuale e hanno accesso a soluzioni per ridurla.

Completere questo divertente test, con le persone giovani e il facilitatore, può essere un modo per avviare discussioni sulle soluzioni al cambiamento climatico. Conoscere la propria impronta di carbonio e idrica permette di vedere dove ci si colloca rispetto alla media e di identificare gli sforzi necessari per migliorarla senza sentirsi in colpa. Fornisce inoltre a giovani e a chi facilita informazioni che possono monitorare e sviluppare nel tempo grazie ai cambiamenti che apportano.

Le attività nei 'Nos gestes Il kit didattico "climat" presentato sopra, e incluso nel MOOC, può essere utilizzato dopo il calcolo per esplorare soluzioni per combattere il cambiamento climatico.

Dove trovare questa risorsa:

Nel MOOC EcoReactEU : Parte 3 "Guidare le persone giovani verso azioni di impatto" - Capitolo 1 - Risorse aggiuntive

<https://nosgestesclimat.fr/>

Monitoraggio fotografico degli insetti impollinatori (SPIPOLL) (attività)



Descrizione:

SPIPOLL è un'attività di citizen science. I programmi di citizen science sono programmi di osservazione scientifica aperti al pubblico, che mirano a osservare e raccogliere informazioni sulla biodiversità di una determinata area. Queste informazioni sono essenziali per i/le ricercatori che hanno una comprensione più approfondita della biodiversità e delle problematiche che la riguardano. Possono quindi utilizzare queste osservazioni per orientare le politiche di conservazione della biodiversità. Che siano specialisti/e o semplici appassionati, chiunque può partecipare a un programma di citizen science.

Il programma scientifico partecipativo SPIPOLL è stato co-finanziato dal Museo Nazionale di Storia Naturale, dall'Ufficio per gli Insetti e il loro Ambiente (OPIE) e dall'Ufficio Francese per la Biodiversità (OFB). L'obiettivo è fotografare insetti impollinatori per 20 minuti entro un raggio di 5 metri dall'osservatore. I partecipanti caricano le loro fotografie sul sito web di SPIPOLL, identificando la specie. I dati vengono inviati ai ricercatori registrati sul sito.

Dove trovare questa risorsa:

Nel MOOC EcoReactEU : Parte 3 "Guidare le persone giovani verso azioni di impatto" - Capitolo 3 - Alla scoperta della scienza partecipativa.

Il MOOC include altre due attività di scienza partecipativa: "Biolit , osservatori costieri" e "Fauna selvatica nella mia strada". Per saperne di più sui programmi di scienza partecipativa, potete visitare la directory online del Museo Nazionale di Storia Naturale. <https://www.open-sciences-participatives.org/home/>

Capitolo 5. Raccomandazioni e prospettive

5.1 Buone pratiche e considerazioni chiave

I risultati dello studio condotto nell'ambito del progetto EcoReactEU indicano chiaramente due esigenze convergenti: da un lato, le persone giovani desiderano formazione, spazi di discussione e attività concrete sull'eco-ansia; dall'altro, gli/le youthworkers si sentono solo parzialmente in grado di dare supporto, richiedendo a loro volta strumenti, formazione e risorse educative.

Sulla base di queste prove, possiamo formulare alcune raccomandazioni operative.

1. Creare spazi strutturati per parlare di eco-ansia

Creare spazi regolari, volontari e protetti, come cerchi di discussione o discussioni guidate, per contribuire a colmare il divario tra le esperienze di eco-ansia giovanile e le percezioni degli adulti.

2. Integrare l'eco-ansia nelle pratiche ordinarie, non solo nei progetti speciali

La gestione dell'eco-ansia giovanile non è un "modulo di formazione extra" da aggiungere al programma, ma una dimensione trasversale del lavoro con le persone giovani quando si affrontano questioni ambientali, sociali e legate al futuro.

I programmi educativi sul clima e sull'ambiente dovrebbero sempre includere momenti di esplorazione emotiva, attività di adattamento e cura di sé, nonché spazi per pianificare azioni concrete e significative.

3. Formare e supportare gli/le youthworkers

Lo studio condotto nell'ambito del progetto EcoReactEU dimostra che oltre l'80% degli/le youthworkers non ha ricevuto alcuna formazione specifica sull'eco-ansia.

Si raccomanda pertanto:

- includere moduli sull'eco-ansia e sulla dimensione emotiva della crisi ecologica nei programmi di formazione iniziale e continua;
- proporre momenti di supervisione, scambio di pratiche, gruppi di pari, focalizzandosi anche sui vissuti emozionali degli/le youthworkers;
- valorizzare il MOOC e la piattaforma come strumenti stabili per aggiornarsi e sentirsi parte di una comunità più ampia.

4. Promuovere un coping orientato al significato

Le pratiche educative previste nel progetto vanno oltre il semplice "far fare qualcosa", ma aiutano le persone giovani a comprendere perché quelle azioni sono importanti per loro e per la comunità. Le attività sono progettate per supportare narrazioni del futuro che riconoscono i rischi, ma anche le possibilità di cambiamento e di cura reciproca.

5. Riconoscere e discutere i fattori strutturali

Secondo le persone giovani intervistate, l'inerzia dei governi, la mancanza di politiche adeguate e l'ingiustizia climatica sono tra le principali cause dell'eco-ansia.

È quindi essenziale evitare di attribuire tutto il peso al comportamento individuale: gli approcci educativi dovrebbero sottolineare chiaramente che i comportamenti individuali possono avere un impatto reale e significativo, soprattutto quando sono condivisi, amplificati e collegati all'azione collettiva e alle politiche esistenti. Rendere visibili le numerose persone, iniziative e quadri politici che già affrontano queste sfide aiuta a contrastare la sensazione di impotenza, sostiene il senso di autonomia delle persone giovani e promuove il pensiero critico, la partecipazione civica e il dialogo costruttivo con le istituzioni.

Per questo motivo, è importante riconoscere e discutere apertamente le dimensioni strutturali della crisi ecologica, evitando al contempo narrazioni che rafforzano la sensazione di impotenza. Gli approcci educativi dovrebbero sottolineare che i comportamenti individuali e collettivi possono avere un impatto reale e significativo, soprattutto quando sono collegati a movimenti sociali più ampi, al dibattito pubblico e al cambiamento istituzionale. Rendere visibili le numerose iniziative, politiche e azioni già in atto a livello locale, nazionale e internazionale aiuta le persone giovani a comprendere che il cambiamento è già in atto e che possono contribuire attivamente. In questo modo, l'educazione può supportare il pensiero critico, la partecipazione civica e il dialogo continuo con le istituzioni, comprese forme di disaccordo che rimangano costruttive e orientate al cambiamento.

6. Coinvolgere i genitori e la comunità

Il rapporto suggerisce di coinvolgere genitori, insegnanti e organizzazioni comunitarie nelle strategie di supporto per evitare che le esperienze delle persone giovani vengano isolate all'interno di un singolo progetto. Tra le possibili azioni da attuare figurano:

- serate informative e dibattiti con le famiglie;

- laboratori intergenerazionali;
- collaborazione con organizzazioni locali impegnate nella tutela del clima, della salute mentale e della giustizia sociale.

7. Prendersi cura dell'accessibilità e dell'inclusione

Per svolgere attività di questo tipo è indispensabile:

- prestare attenzione alle barriere linguistiche, culturali, economiche, di genere e di abilità;
- adattare il linguaggio, gli esempi, le attività e i tempi alle esigenze dei partecipanti;
- garantire che i laboratori non riproducano dinamiche di esclusione o di colpa.

5.2 Adattamento a contesti e pubblici diversi

Non tutte le esperienze di eco-ansia sono uguali: variano in base all'età, al contesto sociale ed economico, all'area locale, alla cultura e all'accesso alle informazioni. Una guida operativa deve quindi offrire criteri per adattare le proposte.

1. Età e stadio di sviluppo

Adolescenti (13–17)

- Forte risonanza emotiva, identità in formazione, bisogno di appartenenza al gruppo.
- Attività espressive, artistiche, teatrali utili, educazione tra pari e forme di azione collettiva visibile (campagne scolastiche, eventi).

Giovani adulti (18–25)

- Preoccupazioni legate al futuro (studio, lavoro, genitorialità), maggiore capacità di pensiero astratto e politico.
- Gli spazi più adatti sono quelli per la discussione critica, la pianificazione di azioni di advocacy e le riflessioni sul lavoro, sulla mobilità e sulle scelte di vita.

2. Contesti educativi

Scuole e università

- Necessità di integrare i workshop nei programmi didattici, in dialogo con insegnanti e dirigenza.
- Maggiore attenzione ai vincoli di tempo, spazio e curricula didattici; capacità di collegare i percorsi disciplinari esistenti.

Centri giovanili, associazioni, gruppi informali

- Maggiore flessibilità di approccio, possibilità di sperimentare metodologie di educazione non formale.
- Maggiore libertà di costruire percorsi a medio/lungo termine con lo stesso gruppo.

Aree online o ibride

- Utilizzare le risorse digitali della piattaforma e il MOOC per alimentare le discussioni a distanza.
- Prestare ancora più attenzione alle regole di comunicazione e alla gestione delle emozioni (chat, commenti, qualsiasi incitamento all'odio).

3. Territori e condizioni socio-economiche

- Nelle aree direttamente colpite da eventi meteorologici estremi (incendi, alluvioni, siccità), l'eco-ansia può intrecciarsi con traumi recenti: è necessario un approccio più cauto, in rete con servizi di supporto psicologico e protezione civile.
- In contesti di grave insicurezza economica, le priorità immediate possono sembrare in competizione con le preoccupazioni ambientali: è importante collegare le preoccupazioni ambientali con la giustizia sociale, le condizioni di vita, la salute e l'occupazione.
- In diversi contesti rurali o urbani, esperienze dirette di inquinamento, perdita della biodiversità, cambiamenti climatici estremi: i workshop dovrebbero partire dalle realtà locali

4. Diversità culturale e linguistica

- Adattare esempi, metafore e materiali visivi in modo che siano culturalmente sensibili e non incentrati esclusivamente su immagini "occidentali" o metropolitane.
- Promuovere le narrazioni ecologiche e la conoscenza delle comunità di origine delle persone giovani

5. Livello di esperienza e sensibilità del gruppo

- I gruppi molto attivi sul tema del clima potrebbero dover lavorare di più sulla guarigione, sulla prevenzione del burnout e sulla gestione dei conflitti all'interno o all'esterno dell'organizzazione.
- I gruppi poco esposti all'argomento potrebbero aver bisogno innanzitutto di informazioni di base, narrazioni e attività che avvicinino la crisi ecologica, evitando al contempo il sensazionalismo.

5.3 Valutazione e follow-up delle iniziative

Lo studio condotto nell'ambito del progetto EcoReactEU raccomanda di sviluppare strumenti per valutare il supporto all'eco-ansia, monitorando i progressi nel benessere emotivo delle persone giovani e nei meccanismi di adattamento.

Per rendere i workshop davvero trasformativi, è essenziale fornire opportunità di valutazione e azioni di follow-up.

1. Cosa valutare

Si possono identificare diverse dimensioni:

Conoscenza

Capire cos'è l'ecoansia e quali sono i principali problemi ambientali.

Competenze emotive

Capacità di riconoscere, nominare e condividere le proprie emozioni.

Capacità di utilizzare almeno una o due strategie di coping apprese.

Agency e partecipazione

Percezione di poter influenzare, almeno in parte, ciò che accade.

Disponibilità a partecipare a iniziative collettive.

Relazioni e supporto

Sensazione di essere ascoltati/e e compresi/e da adulti e coetanei.

Benessere generale

Eventuali cambiamenti nella percezione di stress, speranza e motivazione.

2. Strumenti di valutazione

Brevi questionari pre/post

Domande semplici, su una scala Likert (1–5), su emozioni, senso di agency, conoscenza.

Possibilità di utilizzare o adattare alcune scale già sperimentate nel progetto (ad esempio la frequenza delle emozioni quando si pensa a problemi ambientali).

Diari o fogli di autoriflessione

Tra una sessione e l'altra, chiedere di annotare i momenti in cui hanno sperimentato l'eco-ansia e come hanno reagito.

Osservazione qualitativa

Chi conduce l'attività prende nota dei cambiamenti osservabili nel gruppo (partecipazione, modo di parlare dell'argomento, capacità di gestire i conflitti).

Focus group e cerchi di valutazione

Alla fine del processo, potrete realizzare un incontro "valutando insieme": cosa ha funzionato? Cosa ha aiutato di più? Cosa potrebbe essere migliorato?

3. Principi etici nella valutazione

Garantisce l'anonimato e la riservatezza, soprattutto quando si raccolgono dati sulle emozioni e sul benessere.

Evita di trasformare la valutazione in un "esame": è uno strumento per migliorare il processo, non per giudicare chi partecipa.

Rendila partecipativa: coinvolgi le persone giovani nella definizione di ciò che ha senso valutare.

4. Follow-up: mantieni vivo il viaggio

Gli argomenti trattati nei workshop non saranno esauriti una volta terminato il workshop stesso. È utile immaginare fin dall'inizio alcuni dei seguenti punti:

Riunioni di richiamo

Un incontro di follow-up 1-3 mesi dopo la fine delle attività per capire cosa è rimasto, cosa è cambiato e quali nuove domande sono emerse.

Gruppi o spazi permanenti

Trasformare il laboratorio in un gruppo che si riunisce periodicamente (mensilmente, quindicinalmente) per aggiornarsi a vicenda, supportarsi a vicenda e pianificare nuove azioni.

Collegamento con il MOOC e la piattaforma

Suggerire alle persone giovani interessate di proseguire la loro formazione attraverso moduli online, magari in piccoli gruppi seguendo lo stesso percorso.

Collegamento con reti e progetti esterni

Facilitare l'accesso a opportunità di partecipazione (progetti sul clima, iniziative dei cittadini, campagne) in cui le competenze e l'energia dei giovani possano trovare continuità.

5. Valutare anche l'impatto sugli/le youthworkers

Raccogliere un feedback sistematico da chi propone i workshops: cosa ha funzionato? Quali sfide emotive e organizzative hanno incontrato e quali competenze hanno ritenuto di aver sviluppato?

Utilizza questo feedback per aggiornare la guida, i moduli MOOC e le proposte di formazione per gli/le youthworkers.*

Allegati

A. Glossario e riferimenti

perdita di biodiversità

La diminuzione delle specie, degli habitat e degli ecosistemi è riconosciuta come uno dei problemi ambientali più significativi per le persone giovani.

Impatto del cambiamento climatico

Le conseguenze a lungo termine del cambiamento climatico, tra cui fenomeni meteorologici estremi, incendi boschivi e innalzamento del livello del mare, provocano ansia ambientale.

Meccanismi di coping

Strategie per affrontare l'eco-ansia:

- Concentrarsi sul problema (diventando attivi)
- Concentrarsi sulle emozioni (gestione emotiva)
- Concentrarsi sul significato (fissare obiettivi o sviluppare la speranza)

Eco-ansia

Una serie di risposte emotive, come paura, tristezza, ansia, senso di colpa, associate alla presa di coscienza della devastazione ecologica e della crisi climatica.

Alfabetizzazione eco-emotiva

Essere in grado di riconoscere e condividere in modo significativo i sentimenti su argomenti ecologici.

EcoReactEU

Un progetto europeo avviato nel 2023 che offre strumenti e orientamenti per affrontare l'eco-ansia giovanile.

Piattaforma educativa

Uno spazio virtuale che raccoglie prove scientifiche, risorse educative e contenuti pedagogici sulle problematiche ambientali.

Crisi ambientale

Distruzione mondiale degli ecosistemi causata dalla contaminazione, dai cambiamenti climatici e dalla perdita di biodiversità.

Inazione del governo

Ciò che è considerato una lacuna nell'intervento politico sulle sfide ecologiche, porta a un crescente senso di eco-ansia tra le persone giovani.

Transizione verde

Passare ad abitudini sostenibili e politiche sociali.

Esposizione mediatica

La copertura mediatica e giornalistica delle sfide ecologiche spesso accresce le preoccupazioni ambientali.

MOOC (Massive Open Online Course)

Corso online aperto, che fornisce contenuti didattici e attività pratiche per gli/le youthworkers sul tema dell'eco-ansia.

Educazione partecipativa

Le pratiche didattiche che prevedono il coinvolgimento attivo delle persone nel dialogo, nel processo decisionale e nei compiti associati ad argomenti ecologici.

Resilienza

Adattabilità e capacità di riprendersi dagli stress ambientali.

Spazio sicuro

Un luogo sicuro in cui le persone giovani possono condividere apertamente i propri pensieri e sentimenti.

Strutture di supporto (per l'eco-ansia)

Forum, workshop, caffè, comunità di coaching o contesti simili creati per supportare le persone giovani e gli/le youthworkers nell'affrontare le risposte emotive alle preoccupazioni ecologiche.

Difesa dei diritti delle persone giovani

Attività guidate da giovani che mirano a influenzare le politiche sul clima o a sensibilizzare l'opinione pubblica.

Youthworkers

Professionisti/e o volontari/e che generano empowerment, guidano e formano le persone giovani, svolgendo un ruolo cruciale nell'affrontare l'eco-ansia.

B. Contatti e partenaires del consorzio / Contatti e partner del consorzio



• La Ligue de l'enseignement

La Ligue de l'enseignement è una ONG francese impegnata dal 1866 nell'ambito dell'educazione popolare. Scopi principali sono: garantire l'accesso all'educazione per tutti e tutte, promuovere una società più giusta e più solidale attraverso una costante lotta contro le diseguaglianze e a favore della cittadinanza attiva. La Ligue è presente sul territorio nazionale grazie a 13 federazioni regionali, 102 federazioni dipartimentali e 20.000 associazioni locali che propongono attività culturali, educative, di impegno ecologico, digitale e sportivo.



- **EKO**

EKO Greece è una ONG con sede ad Atene, nata nel 2013. Scopo principale dell'organizzazione è quella di contribuire alla creazione e di una società inclusiva in assenza di pregiudizi e discriminazioni. EKO Greece lavora a stretto contatto con i giovani all'interno dei seguenti ambiti: empowerment giovanile, integrazione culturale, sviluppo sostenibile.



- **Arci**

Arci è la più importante organizzazione italiana di promozione sociale. E' stata fondata nel 1957 ed è presente sull'intero territorio nazionale attraverso 17 comitati regionali, 115 comitati provinciali e oltre 4000 circoli. Le attività principali dell'associazione sono:

Attività educative e di sviluppo sociale

Sostegno all'immigrazione, diritto di asilo, lotta ad ogni forma di discriminazione e razzismo

Attività culturali

Arci difende i diritti alla cittadinanza globale, l'accesso alla cultura, la giustizia sociale, i valori democratici, la solidarietà.



- **Il Copernicus institute**

L'università di Utrecht è composta da sette poli facoltà. Fondata nel 1636, è una delle università più antiche dei Paesi Bassi. Il Copernicus institute per lo sviluppo sostenibile, connesso all'Università, lavora sullo sviluppo di processi di pensiero per sostenere i cittadini nella direzione di un'impronta ecologica positiva. Sostiene e pubblica inoltre studi accademici per influenzare le decisioni politiche e le strategie aziendali.

C. Liens dirige vers les ressources EcoReactEU / Link diretti alle risorse EcoReactEU

- Piattaforma europea di risorse, che raccoglie risorse pedagogiche. Questa piattaforma includerà strumenti pedagogici per consentire agli/le youthworkers di comprendere e identificare l'eco-ansia e di condurre attività con le persone giovani. <https://ecoreact.eu/it/>
- Corso online (MOOC), rivolto agli/le youthworkers. Includerà materiale informativo, interviste, attività, finalizzato a formare gli/le youthworkers nell'identificazione e nel supporto all'eco-ansia giovanile. <https://formation.laligue.org/>